



ORDINE
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI
CONTABILI

Brescia – 25 novembre 2021

Commissione Consultiva Revisione Legale

**Crisi d'impresa, composizione
negoziata e conseguenze sull'attività
di revisione:**

**L'analisi comparativa come
strumento per intercettare i fattori di
crisi**

Dott. Severino Gritti

Analisi comparativa: premesse e definizione

L'analisi comparativa è una delle colonne portanti della revisione contabile e ad essa è interamente dedicato il principio di revisione internazionale ISA n. 520, oltre ai numerosi richiami nei documenti ISA n. 315 e ISA n. 330.

Con il termine “***procedure di analisi comparativa***” si intendono le **valutazioni dell'informazione** finanziaria mediante **analisi di relazioni plausibili** tra i dati sia di natura finanziaria che di altra natura, quali ad esempio:

- ☐ Le informazioni comparabili relative a periodi amministrativi precedenti;
- ☐ I risultati che l'impresa prevede di raggiungere, quali budget o previsioni (forecast), o aspettative del revisore
- ☐ Informazioni del settore di appartenenza in cui opera l'impresa (benchmarking)

Le procedure di analisi comparativa comprendono anche l'indagine, per quanto ritenuta necessaria, sulle fluttuazioni o sulle relazioni identificate che non sono coerenti con altre informazioni pertinenti o che differiscono dai valori attesi per un importo significativo.

Infatti, tali procedure comprendono la considerazione di relazioni quali: quelle esistenti tra elementi dell'informazione finanziaria che ci si attende seguano un andamento

Analisi comparativa: premesse e definizione

Tali procedure comprendono la considerazione di relazioni quali:

- ❑ quelle esistenti tra elementi dell'informazione finanziaria che ci si attende seguano un andamento prevedibile in base all'esperienza dell'impresa, quali, ad esempio, le percentuali di margine lordo;
- ❑ quelle esistenti tra informazioni finanziarie e informazioni pertinenti di altra natura, quali, ad esempio, il rapporto tra costo complessivo delle retribuzioni e numero dei dipendenti.

L'analisi comparativa può essere definita come l'analisi degli indici e dell'andamento dei dati finanziari, patrimoniali ed economici significativi dell'impresa sottoposta a revisione, accompagnata dallo studio delle fluttuazioni e delle incoerenze dei dati consuntivi rispetto ad altri dati o informazioni rilevanti e degli scostamenti rispetto ai valori previsti.

Le procedure di analisi comparativa: finalità

Le procedure di analisi comparativa sono utilizzate dal revisore essenzialmente per 3 differenti finalità:

1. assistere il revisore nella **conoscenza dell'impresa e nella pianificazione** della natura, dei tempi e dell'ampiezza delle altre procedure di revisione, nonché nella valutazione del rischio → post-Covid dobbiamo aggiornare il rischio di revisione;
2. come **test di sostanza** per ottenere evidenza con riguardo a particolari asserzioni relative a saldi di bilancio o operazioni e contribuire a ridurre il rischio che non siano rilevati eventuali errori significativi nelle specifiche asserzioni di bilancio, qualora tali procedure siano utilizzate, in aggiunta ad altre, quali procedure di validità;
3. come **controllo generale delle informazioni** economico-finanziarie nella fase finale del lavoro di revisione (fase di final).

Il fine ultimo è la comprensione dell'andamento patrimoniale, reddituale e finanziario della società e l'individuazione di situazioni anomale o aree critiche, che necessitano di ulteriori e particolareggiate verifiche, per giungere alla verifica della correttezza del bilancio.

Si tratta di procedure che possono essere applicate ai bilanci consolidati di gruppo, ai bilanci delle varie componenti (quali le controllate, le divisioni ed i settori) e ai singoli dati finanziari, patrimoniali ed economici.

Le procedure di analisi comparativa: tipologia

A livello operativo, le procedure di analisi comparativa possono raggrupparsi in alcune macro categorie.

- ☐ analisi di tendenza («trend analysis»),
- ☐ analisi del punto di pareggio («break-even analysis»),
- ☐ modelli di analisi («pattern analysis»),
- ☐ analisi di regressione («regression analysis»).

Il revisore decide quali tipologia di analisi effettuare e i diversi modelli da utilizzare a seconda dell'approccio scelto e secondo il livello di complessità dell'oggetto della revisione

Analisi comparativa nella valutazione del rischio

Nella preliminare fase di valutazione del rischio, nella quale il revisore ha la necessità di ottenere una globale **comprensione dell'azienda** per **comprenderne i relativi rischi**, il revisore è tenuto a svolgere procedure di analisi comparativa facendo seguito ai colloqui avuti con la direzione e/o con i suoi referenti chiave, dai quali ha ottenuto una serie di informazioni utili alla comprensione della specifica realtà aziendale, delle sue peculiari caratteristiche operative e strategiche, del contesto di mercato in cui si trova ad operare, della sua struttura organizzativa e degli eventuali cambiamenti verificatisi.

L'adeguata comprensione dell'azienda e del contesto in cui opera rappresenta la **necessaria fase preliminare di attività del revisore**, che dovrebbe ragionevolmente precedere anche l'analisi delle singole voci di bilancio, poiché **potrebbe immediatamente ed esaustivamente fornire al revisore spunti e suggerimenti circa potenziali carenze, anomalie o errori** che una lettura dei dati di bilancio, da sola o anche in combinazione con altre attività, potrebbe non essere in grado di far emergere.

Aver compreso l'azienda, inserita nello specifico contesto in cui opera, porta il revisore a **leggere con occhio maggiormente critico i dati di bilancio**, effettuando opportuni collegamenti logici e analizzando con maggiore consapevolezza le informazioni, di natura finanziaria e non, desumibili dai prospetti di bilancio e dai documenti di supporto che verranno esaminati nel corso delle attività di revisione.

Analisi comparativa nella valutazione del rischio

Le tecniche di analytical review sono volte ad identificare l'esistenza di operazioni o eventi inusuali da tener poi presente durante le successive fasi del lavoro di revisione.

A tal fine, le comparazioni possono riguardare:

- i dati e le informazioni relativi a **periodi precedenti**;
- i **risultati che la società prevede** di raggiungere, rispetto alle stime effettuate dal revisore;
- il confronto delle voci e/o degli indici di bilancio con **informazioni equivalenti del settore** di riferimento.

Analisi comparativa nella valutazione del rischio

Cosa dicono gli ISA Italia

ISA Italia 315.6

Le procedure di valutazione del rischio devono includere le seguenti attività:
a) indagini presso la direzione ed altri soggetti all'interno dell'impresa che, a giudizio del revisore, possono essere in possesso di informazioni che potrebbero aiutarlo ad identificare i rischi di errori significativi dovuti a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali;
b) procedure di analisi comparativa; c) osservazioni ed ispezioni.

Suggerimenti operativi

Se, ad esempio, sono intervenuti cambiamenti recenti nella struttura organizzativa di una determinata divisione aziendale, oppure se sono state modificate procedure interne a livello operativo e/o a livello di supervisione, il revisore potrebbe focalizzare la sua attenzione sui relativi riflessi di bilancio qualora si aspetti che, in base agli elementi raccolti, da questi possano emergere rischi legati a frode o ad errori significativi. Inoltre, qualora ad esempio si siano registrati eventi particolari di tipo economico, legislativo, fiscale o finanziario con impatto sul *business* o sulla regolamentazione dell'azienda revisionata, di cui sono pubblici i relativi riflessi (analisi ufficiali di settore, indici ufficiali di mercato, circolari informative di enti o istituti pubblici, ...), il revisore potrebbe formarsi precise aspettative che vorrà verificare mediante il confronto dei dati tra periodi storici diversi e/o con aziende concorrenti (ad esempio, contrazione del fatturato verso una determinata regione/area geografica a seguito di provvedimenti politici restrittivi, oppure incremento degli investimenti a seguito di agevolazioni fiscali a favore di impianti con maggiore livello tecnologico, o ancora possibile impatto sulla valorizzazione delle partecipazioni a seguito di eventi geopolitici in un determinato paese dove l'azienda possiede una società controllata).

Analisi comparativa come test di validità

L'ISA Italia 330 richiede che il revisore determini le risposte generali di revisione per fronteggiare i rischi di errori significativi identificati e definisca le procedure di revisione in risposta ai rischi identificati a livello di bilancio nel suo complesso e a livello di singola asserzione.

Esistono due principali categorie di test di revisione:

- test di controllo
- test di sostanza. In particolare questi ultimi, chiamati anche procedure di validità, sono procedure di revisione la cui natura, tempistica ed estensione è stabilita in funzione dei rischi identificati e valutati di errori significativi a livello di asserzioni di bilancio.

Tra i principali test di sostanza annoveriamo le procedure di analisi comparativa, oltre naturalmente ai test di sostanza sui saldi di bilancio.

Analisi comparativa come test di validità

Compiti del revisore

Nel definire e svolgere procedure di analisi comparativa utilizzate come procedure di validità, singolarmente o in combinazione con verifiche di dettaglio, in conformità al principio di revisione internazionale (ISA Italia) 330 il revisore deve:

- stabilire l'idoneità, per determinate asserzioni, di particolari procedure di analisi comparativa utilizzate come procedure di validità, tenendo conto dei rischi identificati e valutati di errori significativi e delle eventuali verifiche di dettaglio per tali asserzioni;
- valutare l'attendibilità dei dati in base ai quali il revisore sviluppa le proprie aspettative su importi registrati o su indici, tenendo conto della fonte, della comparabilità, della natura e della pertinenza delle informazioni disponibili e dei controlli sulla loro predisposizione;
- sviluppare un'aspettativa su importi registrati o su indici e valutare se tale aspettativa sia sufficientemente precisa da identificare un errore che, singolarmente o insieme ad altri errori, possa rendere il bilancio significativamente errato;
- stabilire l'ammontare degli scostamenti tra gli importi registrati e i valori attesi ritenuto accettabile senza lo svolgimento di ulteriori indagini, come richiesto dal paragrafo 7.

Analisi comparativa come test di validità

In fase di pianificazione delle procedure di analisi comparativa con riferimento ad una determinata asserzione, il revisore deve valutare la correlazione tra la specifica procedura che intende adottare ed i rischi identificati e valutati di errori significativi a livello di asserzione, tenendo in debita considerazione le eventuali verifiche di dettaglio pianificate per la medesima asserzione. La procedura adottata deve in sostanza risultare idonea a fornire sufficienti ed adeguati elementi probativi che siano in grado di ridurre il rischio di revisione ad un livello che sia accettabile dal revisore.

Suggerimenti operativi

Può essere utile, se le circostanze lo permettono, servirsi di procedure di conformità per ottenere anche informazioni o dettagli di natura qualitativa da impiegare, successivamente, in procedure di analisi comparativa. Ad esempio, nel corso dei test sui meccanismi di controllo interno relativi alla gestione del magazzino, il revisore, mediante colloqui con i referenti aziendali coinvolti e/o osservazione delle funzioni e procedure messe in atto, potrebbe venire a conoscenza della presenza di significativi quantitativi di prodotti finiti resi dai clienti per problemi di funzionamento/difformità tecniche. Questo potrebbe essere utile al revisore nel pianificare successive procedure di analisi comparativa volte ad identificare ed analizzare, ad esempio, l'andamento storico dei resi da clienti rispetto al totale delle vendite, traendone le relative conclusioni in relazione all'impatto potenziale su diverse voci di bilancio ed asserzioni, quali ad esempio:

- valutazione delle giacenze di magazzino (quali metodi utilizza la società per valutare prodotti finiti difettosi?);
- accuratezza dello stanziamento di fondi per rischi ed oneri (qual è l'impatto delle potenziali contestazioni da parte dei clienti? Esiste e/o è correttamente movimentato il Fondo per garanzia dei prodotti);
- competenza dei ricavi di vendita (quando viene effettuato lo storno dei ricavi di vendita in conseguenza dei resi ricevuti dai clienti?).

Analisi comparativa come test di validità

L'utilizzo di procedure di analisi comparativa come procedure di validità **muove dall'assunto** che esistano determinate **relazioni tra dati** (finanziari e non), e che tali relazioni possano fornire informazioni utili ai fini della revisione del bilancio.

Chiaramente, il revisore giudicherà appropriata l'implementazione di una procedura di analisi comparativa se ritenuta idonea a individuare un errore che, singolarmente o insieme ad altri errori, possa avere un impatto significativo sul bilancio oggetto di analisi.

La pianificazione delle procedure di revisione conseguenti, incluse le procedure di analisi comparativa, è chiaramente **influenzata anche dalla generale comprensione dell'azienda** e del contesto in cui opera; in aggiunta, l'eventuale comprensione del sistema di controllo interno può agevolare il revisore nel pianificare procedure di analisi comparativa ritenute più idonee e rispondenti ai rischi identificati e valutati di errori significativi.

Di conseguenza, il revisore valuterà gli elementi informativi in suo possesso prima di stabilire la tempistica, l'estensione e la natura delle determinate procedure di analisi comparativa da porre in essere, modulandole opportunamente.

Analisi comparativa nella fase finale

Nella fase finale di revisione al bilancio, il revisore pianifica ed esegue le ultime procedure che servono a completare le analisi necessarie alla formazione del giudizio professionale definitivo, in base al quale potrà emettere la relazione.

Definite e svolte tutte le procedure programmate, il revisore deve giungere alla fase conclusiva della sua attività con un quadro completo, esaustivo e logico delle informazioni, dei dati e delle relazioni con impatto sull'informativa finanziaria che hanno portato alla formazione del bilancio di esercizio.

Consapevole delle procedure aziendali, dei sistemi di controllo interni, delle fasi operative e di supervisione implementate dall'azienda, il revisore ha sviluppato un coerente giudizio professionale che costituisce la base per la redazione della relazione al bilancio.

Per confermare la coerenza delle conclusioni raggiunte dal revisore, è richiesto che siano effettuate procedure di analisi comparativa nella fase finale della propria attività, al fine di poter avere la ragionevole certezza di aver individuato e valutato tutti i possibili rischi di errori significativi con impatto sull'informativa finanziaria.

Analisi comparativa nella fase finale

Tali procedure hanno l'obiettivo di confermare le valutazioni compiute dal revisore e le conclusioni raggiunte nel corso dell'intera attività svolta, verificando come esista coerenza tra tutti gli elementi probativi ottenuti durante le procedure di revisione ed il bilancio redatto dall'impresa. Al fine di raggiungere tale ulteriore livello di ragionevole certezza in prossimità della fase finale delle attività, il revisore mette in atto procedure di analisi comparativa simili a quelle implementate in fase di valutazione del rischio.

Analisi comparativa nella fase finale

Caso applicativo - Rimanenze finali di magazzino

In fase di valutazione dei rischi relativi al bilancio dell'esercizio N, a seguito dei colloqui avuti con la direzione, il revisore ha ottenuto informazioni dalla direzione circa la recente modifica di condizioni contrattuali con il principale fornitore di materie prime. Potendo beneficiare di migliori condizioni economiche, l'azienda ha sottoscritto un nuovo contratto di fornitura nel quale, a fronte di un notevole aumento dei quantitativi annuali ordinati (dato l'aumento degli ordini a cui far fronte), si ottengono riduzioni interessanti di prezzo. Per facilitare il più celere approvvigionamento da parte del fornitore, data la carenza di spazio nel proprio magazzino materie prime interno, la società ha deciso di utilizzare un magazzino distaccato per lo stoccaggio.

Il revisore decide di mettere in piedi una procedura di analisi comparativa sull'entità delle rimanenze finali di magazzino, avendo percepito un potenziale rischio di errore con impatto sull'informativa finanziaria.

Vengono presi come base dati i valori delle giacenze di magazzino dei precedenti due esercizi sia alla data intermedia del 30 giugno sia alla data di chiusura del bilancio (31 dicembre), rapportandoli con il volume dei rispettivi fatturati ed ottenendo in tal modo un indice di rotazione del magazzino.

Attraverso il calcolo della media ponderata di tali indici, si stima l'entità delle rimanenze di materie prime alle due date di reporting (30 giugno e 31 dicembre) dell'esercizio N. Dal confronto, in termini assoluti, delle stime effettuate con i dati consuntivi riportati nei rispettivi bilanci di verifica, emerge uno scostamento ritenuto accettabile alla data intermedia, mentre si registra un andamento considerato anomalo alla data di chiusura dell'esercizio. Osservando anche lo scostamento calcolato in termini percentuali, emerge in modo ancora più evidente l'incoerenza del dato delle rimanenze di magazzino registrate al 31 dicembre.

Rotazione del magazzino

€/Milioni

Anno	N-2		N-1		MEDIA	
	30 Giugno	31 Dicembre	30 Giugno	31 Dicembre	30 Giugno	31 Dicembre
Fatturato	1.500	3.400	1.400	2.600		
Rimanenze	500	330	440	270		
GG	121,7	35,4	114,7	37,9	115,3	35,5

Anno	Aspettativa		Consuntivo		Delta	
	N	N	N	N	N	N
Periodo	30 Giugno	31 Dicembre	30 Giugno	31 Dicembre	30 Giugno	31 Dicembre
Fatturato	1.600	3.600	1.600	3.600		
Rimanenze	519	380	530	300	11	-80
GG					2%	-27%

Analisi comparativa nella fase finale

Caso applicativo - Ammortamento immobilizzazioni materiali

Dopo aver effettuato procedure di conformità sulla gestione e contabilizzazione delle immobilizzazioni materiali, incluso il calcolo dei relativi ammortamenti, avendo testato l'efficacia dei controlli interni posti in essere dall'azienda, ricevendo opportune rassicurazioni anche su sistemi di controllo automatizzato impostati a livello di sistema informativo, il revisore vuole verificare che l'entità degli ammortamenti di fine esercizio risultino coerenti con le informazioni in suo possesso. Dai colloqui con la direzione non sono emersi significativi elementi di criticità, né sono stati comunicati cambiamenti circa le procedure e/o le risorse aziendali impiegate in tali attività. Non esistono quindi specifici elementi che possano fornire al revisore evidenza circa significativi rischi di errore con impatto sull'informativa finanziaria.

Non avendo a disposizione situazioni infrannuali, il revisore decide di analizzare i quattro esercizi precedenti, mettendo a confronto il dato degli ammortamenti registrati sia con riferimento al volume del fatturato, sia con riferimento al costo storico delle immobilizzazioni materiali, calcolandone le relative incidenze percentuali.

Basandosi sui dati di fatturato e di costo storico dell'esercizio in corso, il revisore stima l'entità degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, mettendole poi a confronto con i dati consuntivi. La stima risulta coerente con il dato effettivamente contabilizzato in bilancio; lo scostamento registrato, sia in termini assoluti che percentuali, viene giudicato dal revisore accettabile.

Aspettativa ammortamenti al 31.12.N

(€/Millioni)

	31.12.N-4	31.12.N-3	31.12.N-2	31.12.N-1	Media	Aspettativa 31.12.N	Consuntivo 31.12.N	Delta 31.12.N	Delta % 31.12.N
Fatturato	3.250	3.400	3.150	2.600		3.120	3.120		
Costo storico	1.600	1.630	1.710	1.700		1.720	1.720		
Ammortamenti	110,5	109,5	99,5	95,0			104		
% fatturato	3,4%	3,2%	3,2%	3,7%	3,4%	105,0	-	1,0	0,90%
% costo storico	6,2%	6,0%	5,8%	5,6%	5,9%	101,7	-	2,3	-2,20%

Sulla base delle evidenze ottenute, il revisore ritiene coerenti le informazioni ottenute a supporto della completezza degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali; ipotizzando che la voce di bilancio risulti però al di sopra della soglia di significatività, il revisore pianificherà anche dei test di dettaglio prima di poter esprimere una valutazione definitiva sul determinato saldo di bilancio.

Le procedure di analisi comparativa

In generale le procedure di analisi comparativa comprendono una serie di attività quali:

1. analizzare la relazione esistente tra differenti valori finanziari: un esempio è l'individuazione di un nesso tra le vendite ed il costo del venduto, tra il costo delle retribuzioni e gli oneri sociali;
2. mettere a confronto le informazioni finanziarie dei periodi più recenti con quelle di periodi remoti tenendo conto dei cambiamenti di cui si ha notizia. Questa è la procedura di analisi comparativa più utilizzata;
3. mettere a confronto i dati consuntivi con quelli previsionali (ad esempio quelli stabiliti ed approvati nel budget annuale, nei piani triennali) al fine di comprendere l'andamento prevedibile in base all'esperienza ed alle conoscenze acquisite;
4. confrontare i dati economico-finanziari relativi all'impresa cliente ed i corrispondenti dati settoriali;
5. individuare le relazioni esistenti tra dati economico – finanziari e dati di diversa natura. Queste informazioni possono riguardare il numero di dipendenti, dati sulle produzioni (ore lavorate, distinte di produzione), dati sulle vendite.

ISA 520

L'ISA Italia 520 par. 5 fissa le regole in base alle quali il revisore deve utilizzare le procedure di analisi comparativa come procedure di validità singolarmente o in combinazione con le verifiche di dettaglio (in conformità al principio di revisione internazionale ISA Italia n. 330 par. 18). In particolare il revisore deve:

1. **stabilire l'idoneità di tali procedure:** L'impiego di procedure di analisi comparativa pianificate si basa sull'aspettativa che tra i dati esistano relazioni, e che queste continuino a sussistere in assenza di condizioni note che facciano supporre il contrario. La determinazione dell'idoneità è influenzata dalla natura dell'asserzione e alla valutazione da parte del revisore del rischio di errori significativi. Le procedure di analisi comparativa utilizzate come procedure di validità sono generalmente più adatte a grandi volumi di operazioni che tendono ad essere prevedibili nel tempo (ISA 520 par. A6 e par. A7);
2. **valutare l'attendibilità dei dati utilizzati:** L'impiego di procedure di analisi comparativa pianificate si basa su dati sufficientemente attendibili per le finalità della revisione. L'attendibilità dei dati è influenzata innanzitutto dalla fonte degli stessi (per esempio, le informazioni possono essere più attendibili se sono acquisite da fonti indipendenti esterne all'impresa), poi dal loro livello di comparabilità, dalla loro natura e pertinenza e dal sistema di controllo interno sulla loro predisposizione (completezza, accuratezza e validità dei dati). Il revisore può considerare di verificare l'efficacia operativa degli eventuali controlli sulla predisposizione da parte dell'impresa delle informazioni utilizzate dal revisore per lo svolgimento di procedure di analisi comparativa in risposta ai rischi identificati e valutati.

ISA 520

3. **sviluppare un'aspettativa sufficientemente precisa:** La precisione delle previsioni è funzione del livello accettabile del rischio di non individuare un errore che possa contribuire a rendere il bilancio significativamente errato. Contribuiscono a valutare la precisione dell'aspettativa il grado di accuratezza con il quale possono essere previsti i risultati attesi, il livello di disaggregazione e dettaglio delle informazioni, la disponibilità delle informazioni sia finanziarie che di altra natura.
4. **Stabilire l'ammontare ritenuto accettabile degli scostamenti:** La determinazione da parte del revisore dell'ammontare dello scostamento rispetto a quanto atteso che può essere accettato senza lo svolgimento di ulteriori indagini dipende dalla significatività e dalla coerenza con il livello di sicurezza desiderato, tenendo conto della possibilità che un errore, singolarmente o insieme ad altri errori, possa rendere il bilancio significativamente errato (ISA 330 par. 18; par. A19). In presenza di scostamenti rispetto al risultato atteso, il revisore deve definire un perimetro di tolleranza all'interno del quale non ritiene opportuno dover procedere con ulteriori verifiche. Qualora si verificassero scostamenti significativi rispetto ai risultati attesi, oppure fluttuazioni o relazioni incoerenti rispetto ad altre informazioni pertinenti, il revisore è tenuto ad approfondire tali anomalie attraverso indagini presso la direzione e/o ulteriori procedure di revisione

E' indispensabile che il revisore identifichi adeguatamente le procedure di analisi comparativa da utilizzare, in quanto tali procedure rappresentano un **processo continuo e interattivo** che inizia dalla pianificazione dell'incarico e prosegue per tutto il suo svolgimento fino alla conclusione che se ben definito ed eseguito permettono al revisore di raggiungere gli obiettivi di audit in modo molto più efficace ed efficiente, riducendo o sostituendo altri test di verifica dettagliati.

Le procedure di analisi comparativa

Le analisi comparative rappresentano un valido strumento per identificare situazioni che celano gravi problemi finanziari o la capacità dell'impresa di continuare ad operare in un regime di funzionamento.

Infatti, tale evenienza non influenzerà solo l'attività di revisione e le modalità di svolgimento, ma anche la nozione di impresa in continuità e la conseguente valutazione delle singole poste del bilancio.

Bilancio 2021

- In sede di interim e di pianificazione (condotta in questi mesi del 2020) la valutazione del rischio, il calcolo della significatività e la pianificazione dovrebbero essere condotti sulla base dei dati 2020 (esercizio precedente) previo confronto con un bilancio intermedio del 2021.
- I dati 2020 potrebbero essere stati condizionati dall'emergenza Covid, non risultando quindi una base attendibile per diversi fattori:
 - Andamento generale (settori colpiti in maniera particolare)
 - Sospensione degli ammortamenti
 - Rivalutazione dei beni
 - Iscrizione di contributi
 - Moratoria banche
 - Rinvio di perdite
 - Deroga alla continuità

Come intercettare e dimensionare le anomalie?



ANALISI COMPARATIVA

Calcolo significatività 2021

Stante il calo dei ricavi nel 2020, per il 2021 la significatività è stata calcolata sui dati provvisori del 2021.

Verifiche periodiche 2021 dati bilancio 30/06/2021			
totale attivo		1%	-
ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.000.000,00	1%	40.000,00
risultato prima delle imposte		10%	-
patrimonio netto		5%	-
significatività complessiva			40.000,00
significatività operativa		75%	30.000,00
TE per rettifiche		10%	3.000,00
TE per riclassifiche		16%	6.400,00
Verifiche periodiche 2021 dati bilancio 30/09/2021			
totale attivo		1%	-
ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.600.000,00	1%	76.000,00
risultato prima delle imposte		10%	-
patrimonio netto		5%	-
significatività complessiva			76.000,00
significatività operativa		75%	57.000,00
TE per rettifiche		10%	5.700,00
TE per riclassifiche		16%	12.160,00

Esempio di analisi comparativa

Tecnicamente l'analisi comparativa può essere condotta anche con un semplice foglio di calcolo che confronti i valori alle date di riferimento, evidenziando le variazioni e annotando riferimenti alle carte di lavoro

Codice conto	Descrizione	31/ 12/ 2020 def.	30/ 06/ 21	30/ 09/ 21	Delta	Reference
10 1	CASSA	807,69	767,51	788,12	20,61	370-200.3
10 12	CARTA PREPAGATA	-	-	-	-	
10 12	CARTA PREPAGATA 1	449,41	624,41	821,04	196,63	
10 15	CARTA PREPAGATA 2	51,78	141,90	488,51	346,61	
10 16	CARTA PREPAGATA 3	-	392,10	654,60	262,50	
10 2	BANCA XY S.C.p.A.	-	-	-	-	370-100
103	BANCA Z S.p.A.	-	4.675,88	-	- 4.675,88	370-100
10 4	BANCA S.p.A.	-	-	-	-	
10 6	BANCA SPA C/C USD	-	-	-	-	
10 7	BANCA C/ANT.SBF.	-	-	-	-	370-100
10 8	BANCHE C/RICEVUTE BANCARIE SBF	- 268.391,62	- 166.279,57	- 328.044,75	- 161.765,18	ok Banca XY c/ant. Sbf
1017	BANCA S.P.A.	-	128.595,65	-	- 128.595,65	370-100
1018	BANCA SPA C/USD	-	466,66	-	- 466,66	370-100
1019	BANCA XY S.P.A.	-	290.039,84	-	- 290.039,84	370-100
1020	XY S.P.A. C/C USD	-	4.676,13	-	- 4.676,13	370-100
1021	XY S.P.A C/VINCOLATO GARAN	-	100.000,00	-	- 100.000,00	370-100
10 10	BANCA SPA C/ANT.	-	-	-	-	
1013	BANCA C/ANT. SBF	-	-	-	-	
10 14	BANCA C/ANT. FATTURE	-	-	-	-	
clienti	CREDITI V/CLIENTI	4.758.022,12	2.735.386,61	4.044.141,84	1.308.755,23	
11 1	CLIENTI PER FATTURE DA EMETTERE	22.324,06	-	-	-	
11 6	CREDITO D'IMPOSTA	4.290,00	-	-	-	
	CREDITO L. 160/19	2.454,40	2.454,40	2.454,40	-	
	CREDITO L. 178/20	415,63	415,63	415,63	-	
11 12	IMPOSTE C/ACCONTO IRES	-	-	84.052,89	84.052,89	os dichiarativo
11 13	IMPOSTE C/ACCONTO IRAP	-	-	14.156,40	14.156,40	os dichiarativo
11 16	CREDITI DIVERSI	1.440,00	1.440,00	-	- 1.440,00	

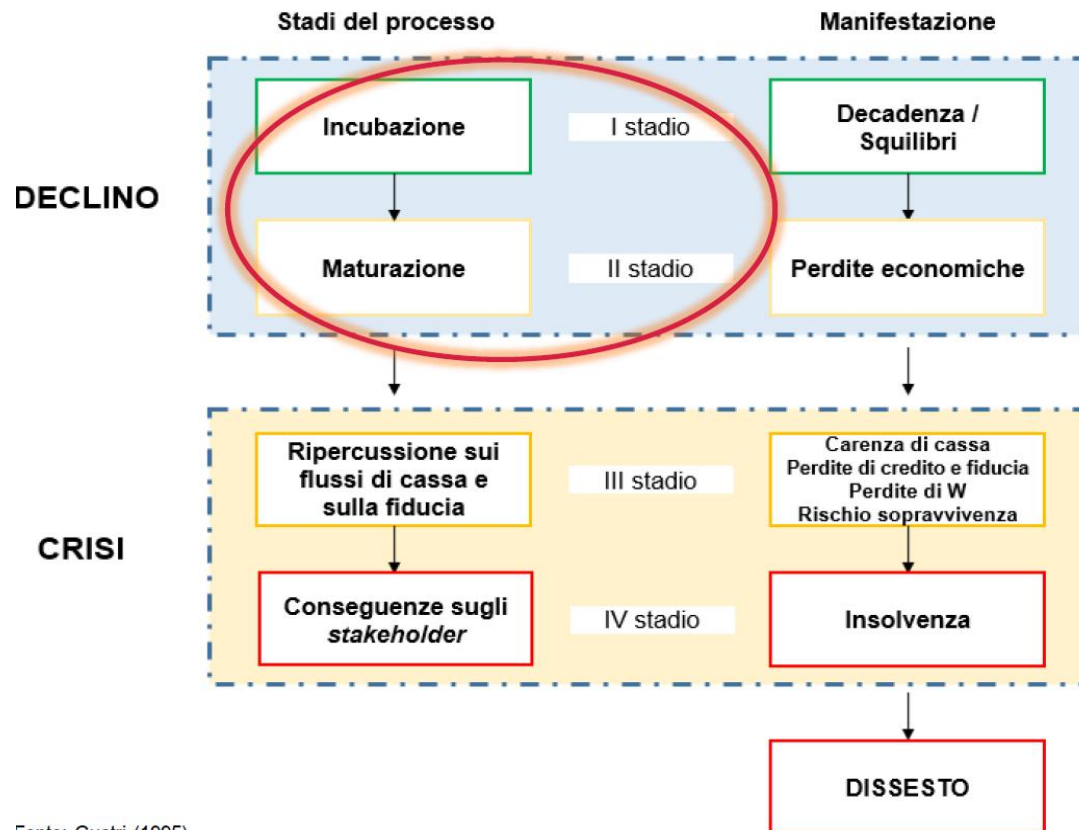
Esempio di analisi comparativa

- Il budget 2021 elaborato dalla società viene analizzato nella sua attuazione progressiva (per trimestri).
- Il dato del II trimestre viene riscontrato con il bilancio di verifica effettivo.

bdg 2021		2021 Q1		2021 Q2	
20.295.000,00 €	100%	1.697.167,66 €	100%	3.962.093,29 €	100%
17.740.000,00 €	87%	1.154.755,67 €	68%	3.086.053,15 €	78%
2.100.000,00 €	10%	419.614,12 €	25%	645.103,77 €	16%
455.000,00 €	2%	103.777,62 €	6%	192.041,76 €	5%
0,00 €	0%	19.020,25 €	1%	38.894,61 €	1%
-13.191.750,00 €	-65%	-949.632,23 €	-56%	-2.250.037,61 €	-57%
-10.147.500,00 €	-50%	-671.441,28 €	-40%	-1.797.337,45 €	-45%
-3.044.250,00 €	-15%	-278.190,95 €	-16%	-452.700,16 €	-11%
-4.952.500,00 €	-24%	-1.144.275,03 €	-67%	-2.214.607,05 €	-56%
-3.410.000,00 €	-17%	-780.014,66 €	-46%	-1.532.342,73 €	-39%
-170.000,00 €	-1%	-40.500,00 €	-2%	-93.000,00 €	-2%
-18.000,00 €	0%		0%	-8.840,00 €	0%
-20.000,00 €	0%	-1.602,96 €	0%	-3.219,47 €	0%
-11.000,00 €	0%	-2.080,00 €	0%	-4.064,00 €	0%
-100.000,00 €	0%	-16.540,77 €	-1%	-41.136,11 €	-1%
-120.000,00 €	-1%	-77.352,82 €	-5%	-98.744,30 €	-2%
-300.000,00 €	-1%	-70.708,77 €	-4%	-141.469,66 €	-4%
-40.000,00 €	0%	-17.891,99 €	-1%	-36.601,08 €	-1%
-360.000,00 €	-2%	-34.309,37 €	-2%	-49.505,24 €	-1%
-42.000,00 €	0%	-8.684,48 €	-1%	-17.628,98 €	0%
-45.000,00 €	0%	-14.012,33 €	-1%	-22.299,81 €	-1%
-6.500,00 €	0%	-150,42 €	0%	-3.109,26 €	0%
-110.000,00 €	-1%	-46.016,81 €	-3%	-80.713,84 €	-2%
-200.000,00 €	-1%	-34.409,65 €	-2%	-81.932,57 €	-2%
-18.144.250,00 €	-89%	-2.093.907,26 €	-123%	-4.464.644,66 €	-113%
2.150.750,00 €	11%	-396.739,60 €	-23%	-502.551,37 €	-13%
-250.000,00 €	-1%	0,00 €	0%	0,00 €	0%
1.900.750,00 €	9%	-396.739,60 €	-23%	-502.551,37 €	-13%
-25.000,00 €	0%	0,00 €	0%	-710,37 €	0%
1.875.750,00 €	9%	-396.739,60 €	-23%	-503.261,74 €	-13%
-20.000,00 €	0%	-2.675,48 €	0%	-16.155,80 €	0%
1.855.750,00 €	9%	-399.415,08 €	-24%	-519.417,54 €	-13%
-742.300,00 €	-4%	-309,87 €	0%	-309,87 €	0%
1.113.450,00 €	5%	-399.724,95 €	-24%	-519.727,41 €	-13%
				ok quadratura budget con co	0%
				vedi foglio riepilogo ce	

La crisi dell'impresa

Sequenza dei quattro stadi che conducono alla crisi



Fonte: Guatri (1995)

Review prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

CODICE	DESCRIZIONE	31/12/20	30/06/21
SP01	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
SP02	Totale immobilizzazioni immateriali	2.106.208	1.967.425
SP03	Totale immobilizzazioni materiali	6.026.678	3.913.650
SP04	Totale immobilizzazioni finanziarie	471.323	487.323
SP05	Totale immobilizzazioni	8.604.209	6.368.398
SP06	Totale rimanenze	15.476.717	18.972.905
SP07	Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	10.069.532	32.018.628
SP08	Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	1.401.529	0
SP09	Totale Crediti	11.471.061	32.018.628
SP10	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
SP11	Disponibilità liquide	17.391.773	14.846.951
SP12	Totale attivo circolante	44.339.551	65.838.484
SP13	Totale ratei e risconti	191.193	151.459
SP14	Totale Attivo	53.134.953	72.358.341
SP15	Patrimonio netto	10.887.671	13.094.847
SP16	Di cui Utile (Perdita) di esercizio	2.043.516	2.207.173
SP17	Totale fondi per rischi e oneri	248.959	248.959
SP18	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	318.398	316.287
SP19	Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	27.784.506	46.351.042
SP20	Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	13.895.419	12.347.206
SP21	Totale debiti	41.679.925	58.698.248
SP22	Totale ratei e risconti	0	0
SP23	Totale Passivo	53.134.953	72.358.341

CONTO ECONOMICO

CODICE	DESCRIZIONE	31/12/20	30/06/21
CE01	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	61.452.511	51.322.067
CE02	Variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
CE03	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	2.821.994	5.669.407
CE04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
CE05	Totale altri ricavi e proventi	0	0
CE06	Totale valore della produzione	58.719.766	59.301.180
CE07	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.022.647	3.961.136
CE08	Costi per servizi	31.202.445	43.317.461
CE09	Costi per godimento di beni di terzi	1.640.878	1.238.517
CE10	Totale costi per il personale	14.319.618	7.589.630
CE11	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	277.567	138.784
CE12	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	226.056	113.028
CE13	Totale ammortamenti e svalutazioni	503.623	251.812
CE14	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
CE15	Accantonamento per rischi	0	0
CE16	Altri accantonamenti	42.502	0
CE17	Oneri diversi di gestione	787.910	285.073
CE18	Totale costi della produzione	54.519.623	56.643.629
CE19	Totale interessi e altri oneri finanziari	1.270.678	369.766
CE20	Totale proventi e oneri finanziari	-1.254.914	-365.682
CE21	Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
CE22	Totale delle partite straordinarie	0	0
CE23	Risultato prima delle imposte	2.945.229	2.291.869
CE24	Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	901.713	84.696
CE25	Utile (perdita) di esercizio	2.043.516,00	2.207.173,00

Tool di calcolo indicatori - 1

1 PATRIMONIO NETTO

1 PATRIMONIO NETTO >10.000

2 Calcolo DSCR a sei mesi

1° Approccio

Calcolo Numeratore

Giacenze iniziali cassa

Entrate previste nei 6 mesi

Altre entrate

(Uscite previste esclusi i rimborsi debiti)

Totale Numeratore (Entrate)

Calcolo Denominatore

Rate finanziamenti previste (quota capitale)

Rateazioni imposte

Totale Denominatore (Uscite finanziarie)

2 DSCR risultante 1° Approccio

VALORI INPUT		VALORI AUTOMATICI	
31/12/20	30/06/21	31/12/20	30/06/21
		10.887.671	13.094.847
✗	✗	✓	✓
	31/12/21		31/12/21
			1.000
			1.000
			1.000
			1.000
			1

Tool di calcolo indicatori - 2

2° Approccio

Calcolo Numeratore

Flusso finanziario della gestione reddituale (A)

Flusso per la gestione degli investimenti e disinv

- Componenti da escludere e) e f)

a) Flussi operativi al servizio del debito

b) Disponibilità liquide iniziali

c) Linee di credito utilizzabili a mesi

Totale Numeratore

d) Pagamenti previsti, capitali ed interessi deb. Finanziari

e) debito fiscale o contributivo (+ sanzioni e int.) a sei mesi

f) debito verso fornitori non fisiologico

linee di credito in scadenza prossimi 6 mesi (no rinnovo)

Totale Denominatore

DSCR risultante 2° Approccio

Scelta approccio

2 CALCOLO DSCR A SEI MESI

☐ DSCR DISPONIBILE E ATTENDIBILE

☒ DSCR NON DISPONIBILE O NON ATTENDIBILE

NECESSITA' DI RICORRERE AGLI INDICATORI DI SETTORE

☒ Valori automatici (Da Bilancio CCIAA)

1° Approccio



1° Approccio



1

Tool di calcolo indicatori - 3

3 SOSTENIBILITÀ ONERI FINANZIARI

Calcolo Numeratore: Oneri finanziari

Interessi e altri oneri finanziari (c17 art 2425)

Totale Numeratore

Calcolo Denominatore: Ricavi

Ricavi netti (A1 art. 2425)

Lavori in corso (A5 art. 2423)

Totale Denominatore

3 SOSTENIBILITÀ ONERI FINANZIARI

Soglia per settore

3,00%

3,00%

2%
3,00%

1%
3,00%

4 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Calcolo Numeratore: Patrimonio Netto

Patrimonio netto (A SP Passivo)

- Crediti verso soci (A SP Attivo)

- Dividendi deliberati sull'utile di esercizio

Totale Numeratore

Calcolo Denominatore: Debiti

Debiti (D Passivo)

Ratei e risconti passivi (E Passivo)

Totale Denominatore

4 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Soglia per settore

7,60%

7,60%

26%
7,60%

22%
7,60%

Tool di calcolo indicatori - 4

5 EQUILIBRIO FINANZIARIO

Calcolo Numeratore: Attività a breve

Attivo circolante (C Attivo entro esercizio)

Ratei e risconti attivi (D Attivo)

Totale Numeratore

Calcolo Denominatore: Passività a breve

Debiti (D Passivo entro esercizio)

Ratei e risconti passivi (E Passivo)

Totale Denominatore

5 EQUILIBRIO FINANZIARIO

5 Soglia per settore

6 REDDITIVITÀ

Calcolo Numeratore: Cash flow

Utile (perdita) d'esercizio

Costi non monetari (Amm., Acc., Sval.)

- Ricavi non monetari (Rival., Imposte Anticipate.)

Totale non rapportato ad anno

Totale Numeratore

Calcolo Denominatore: Attivo

Totale Attivo Stato Patrimoniale

Totale Denominatore

6 REDDITIVITÀ

6 Soglia per settore

			42.938.022	65.838.484
			191.193	151.459
			43.129.215	65.989.943
			27.784.506	46.351.042
			27.784.506	46.351.042
			155%	142%
	93,70%	93,70%	93,70%	93,70%
			2.043.516	2.207.173
				42.502
			2.043.516	2.249.675
			2.043.516	4.462.671
			53.134.953	72.358.341
			53.134.953	72.358.341
			4%	6%
	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%

Tool di calcolo indicatori - 5

7 ALTRI INDICI DI INDEBITAMENTO

Calcolo Numeratore: Debiti Tributari e Previdenziali

Debiti tributari (D12 Passivo)

Debiti previdenziali (D13 Passivo)

Totale Numeratore

Calcolo Denominatore: Attivo

Totale Attivo Stato Patrimoniale

Totale Denominatore

7 ALTRI INDICI DI INDEBITAMENTO

Soglia per settore

3,00%

3,00%

4%
4,90%

1%
4,90%

Totale indicatori sopra soglia



ASSENZA DI UNA RAGIONEVOLE PRESUNZIONE DI UNO STATO DI CRISI

Lo Z-Score

SP riclassificato con metodo finanziario					
Capitale investito	31/12/2019	31/12/2018	Fonti di finanziamento	31/12/2019	31/12/2018
AB	15.031.061	14.614.677	MT	14.630.066	13.926.680
Liquidità immediate	9.950.883	9.651.093	PB	12.778.306	11.539.862
Liquidità differite	4.525.590	4.619.887	Liquidità negative	-	-
Disponibilità	554.588	343.697	Esigibilità	12.778.306	11.539.862
AFN	26.257.870	21.962.289	PMLT	1.851.760	2.386.818
Immobilizz. Immateriali	6.181.394	4.856.910	Fondi	625.220	574.904
Immobilizz. Materiali	19.955.173	16.990.967	Debiti finanz.	1.226.540	1.811.914
Immobilizz. Finanziarie	121.303	114.412	MP	26.658.865	22.650.286
CI	41.288.931	36.576.966	FF	41.288.931	36.576.966
<i>Check</i>	<i>vero</i>	<i>vero</i>	<i>Check</i>	<i>vero</i>	<i>vero</i>

CE riclassificato con valore della produzione valore aggiunto		
	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi netti	21.186.905	17.883.232
Valore della produzione	21.186.905	17.883.232
Acquisti	126.675	122.384
Prestazioni di servizi	3.123.935	3.357.104
Altri costi per fattori acquisiti all'esterno	5.963.012	5.006.567
Valore aggiunto	11.973.283	9.397.177
Costo del lavoro	3.265.047	2.590.483
EBITDA	8.708.236	6.806.694
Ammortamenti	2.871.249	2.616.628
Accantonamenti	79.000	-
EBIT	5.757.987	4.190.066
Proventi finanziari	124.446	44.308
Oneri finanziari	41.462	75.999
Rettifiche di attività finanziarie	341	105
RAI	5.840.630	4.158.270
Imposte	1.515.340	949.536
RN	4.325.290	3.208.734
<i>Check</i>	<i>vero</i>	<i>vero</i>

Lo Z-Score

	2019	2018			RATING				
					S&P	DA	A	2019	2018
Capitale Circolante	15.031.061,00	14.614.677,00			AAA	8,16			
Attività Totali	41.288.931,00	36.576.966,00			AA+	7,61	8,15		
Risultato Netto	4.325.290,00	3.208.734,00			AA	7,31	7,60		
Risultato Operativo	5.757.987,00	4.190.066,00			AA-	7,01	7,30		
Patrimonio Netto	26.658.865,00	22.650.286,00			A+	6,86	7,00		
Totale Debiti	9.034.313,00	8.874.199,00			A	6,66	6,85	X	
					A-	6,41	6,65		
Z" SCORE	6,77	6,36			BBB+	6,26	6,40		X
					BBB	5,86	6,25		
X1	0,36	0,40	6,56		BBB-	5,66	5,85		
X2	0,10	0,09	3,26		BB+	5,26	5,65		
X3	0,14	0,11	6,72		BB	4,96	5,25		
X4	2,95	2,55	1,05		BB-	4,76	4,95		
					B+	4,51	4,75		
					B	4,15	4,50		
					B-	3,76	4,14		
					CCC+	3,21	3,75		
					CCC	2,50	3,20		
					CCC-	1,76	2,49		
					D	0,00	1,75		

Lo Z-Score – Italian companies

	2019	2018			RATING	DA	A	2019	2018
Attività correnti (Liquidità differite)	4.525.590	4.619.887			Azienda sana	8,106			
Passività correnti (Debiti a breve)	12.778.306	11.539.862			Cautela nella gestione	4,847	8,105	X	X
Immobilizzazioni materiali	19.955.173	16.990.967			Azienda ad alto rischio		4,846		
Immobilizzazioni immateriali	6.181.394	4.856.910							
Rimanenze finali	0	1							
Disponibilità liquide (liquidità immediate)	9.950.883	9.651.093							
Riserva Legale	624.089	463.652							
Riserva straordinaria	7.915.089	5.183.802							
Totale attività	41.288.931	36.576.966							
Utile operativo netto (EBIT)	5.757.987	4.190.066							
Patrimonio netto	26.658.865	22.650.286							
Totale Passività	41.288.931	36.576.966							
Ricavi di vendita	21.186.905	17.883.232							
Z SCORE - Italian Companies	6,175	5,433							
(AC-PC)/(AM+AI+RF+AC+DL)	-0,203	-0,192	1,981						
(RL+RS)/TA	0,207	0,154	9,841						
UON/AM+AI+RF+AC	0,188	0,158	1,951						
PN/TP	0,646	0,619	3,206						
RV/AM+AI+RF+AC+DL	0,522	0,495	4,037						

Conclusioni

- ❑ L'analisi comparativa è una tecnica di revisione molto performante
- ❑ A livello di pianificazione consente di cogliere subito le anomalie che possono esprimere fattori di rischio, intrinseco o di controllo.
- ❑ Anche come test di validità aiuta a verifica in tempi rapidi la correttezza dei saldi (pensiamo alla completezza dei ricavi di locazione nel caso di una società immobiliare).
- ❑ In sede di valutazione degli errori e di espressione del giudizio può confortare le conclusioni raggiunte e aiuta il revisore a rivedere «nell'insieme» ciò che ha analizzato «a pezzi».
- ❑ I bilanci 2020 sono stati caratterizzati da alcune deroghe di natura contabile, che l'analisi comparativa permette di intercettare e dimensionare.
- ❑ In sede di interim (attuale) della revisione dei bilanci 2021 l'analisi comparativa consente di cogliere le anomalie del 2020 e può consigliare di adottare quali riferimenti (al posto del 2020) il 2019 oppure un preconsuntivo del 2021 stesso.



ORDINE
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI
CONTABILI

Brescia – 2 dicembre 2021

Commissione Consultiva Revisione Legale

Grazie per l'attenzione

Dott. Severino Gritti